



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30 ottobre 2019

ARGOMENTI:

- Consiglio Nazionale Coni: vicino il contratto di servizio con Sport e Salute e attivazione di dieci tavoli di lavoro
- Non profit: in arrivo maggiori obblighi di trasparenza dettati dal Codice del Terzo Settore e dalla legge "spazzacorrotti" (Gabriele Sepio sul Sole 24 Ore)
- Ecopneus: ecco i campi da gioco in gomma riciclata che migliorano le performance (su la Gazzetta dello Sport)
- Ius culturae sportivo: il pressing della Figc con le altre grandi federazioni europee per chiedere alla Fifa l'istituzione della norma inclusiva
- Caso Ocean Viking: si sblocca la situazione della nave che oggi raggiungerà il porto di Pozzallo. Lacrime e gioia tra i profughi a bordo
- Sport e immigrazione: la favola dell'ivoriano Tourè, dallo sbarco a Catania di due anni fa, al debutto in Serie C con la maglia della Ternana
- Storie di cuoio: viaggio nella Somalia dilaniata da tre decenni di guerra dove il calcio non si è mai fermato
- Doping: i "paradisi" dove mancano i controlli
- Terza età, l'agenzia Getty Images crea un nuovo catalogo di foto per superare tutti gli stereotipi sugli anziani: "sono dinamici, felici e amano fare gruppo"
- Riforma Terzo settore: lavoro e non profit, servono chiarimenti (su Vita)

Uisp dal territorio:

- Uisp Napoli: Tutto pronto per la 37esima edizione della maratona "Spaccanapoli", la corsa competitiva in programma domenica 3 novembre
- Uisp Bologna: grande successo per il raduno cicloturistico a Pianoro
- A Imperia l'Uisp prepara la terza edizione della "Cmp Trail Imperia" in programma il 26 gennaio 2020

La proprietà Intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Domani la firma del contratto

Fra Coni e Sport e Salute un "direttorio" per la pace

di Valerio Picchioni

-ROMA

Habemus contratto di servizio o quasi. Ma stavolta il "quasi" rispetto alla firma, che arriverà presumibilmente domani e che definirà i rapporti fra Coni e Sport e Salute, è solo tecnico e non a caso ci stanno lavorando in queste

ore i consulenti legali delle due parti. L'intervento del ministero dello Sport ha sminuito le ultime tre questioni contese: marketing, ufficio statistiche e coordinamento dei comitati regionali.

Comitato e tavoli

Ci sarà un "comitato paritetico" che disciplinerà il lavoro in queste tre aree. Faranno parte di questo "direttorio", oltre ai due presidenti di Coni e Sport e Sa-

lute, Giovanni Malagò e Rocco Sebelli, anche il segretario generale del Coni Carlo Mornati e il capo risorse umane di Sport e Salute, Riccardo Maloni. Il contratto durerà fino al 2019, ma tutto lascia pensare che si allunghi al 2020. Per Malagò la soluzione trovata è «un ottimo risultato». E il presidente del Coni ha anche annunciato l'attivazione di dieci tavoli di lavoro formati dai membri del Consi-



M. 1 Coni Giovanni Malagò, 60 anni

glio nazionale. «Su questi argomenti: principi informativi e statutarî; giustizia sportiva; registro società sportive e fiscalità; professionismo e "lavoro sportivo"; aggregazioni e riconoscimenti, legge delega (qui il tavolo diretto da Franco Carraro si concentrerà soprattutto sull'articolo 1, quello che deve ridisegnare tutto il sistema sportivo); convenzioni federazioni-enti di promozione; territorio, funzionamento organismi sportivi; contributi. «È la volontà di mettere Giunta e Consiglio nazionale al centro delle proposte di indirizzo sportivo». Ora la sfida, si spera, si sposta sui contratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENU CERCA

Rubriche

la Repubblica

R+ Rep: ABBONATI

ABBONATI

Informazione pubblicitaria



I BISOGNI CHE SI RINNOVANO
COSTANTEMENTE

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



"Al Coni i poteri di controllo" verso un accordo fra Malagò e Sabelli

ABBONATI A



29 ottobre 2019



Malagò con Attilio Fontana (agf)

Chi pensava che il Coni ne sarebbe stato distrutto, e schiacciato da Sport e Salute, ora dovrà ricredersi. Entro il 31 ottobre verrà siglato il contratto di servizio 2019 (da rinnovare ogni anno) ma intanto è stato costituito un comitato di gestione paritetico che dovrà adesso sciogliere gli ultimi nodi: il marketing, settore strategico, il coordinamento del territorio (ora fermo) e l'ufficio statistiche. Malagò stavolta può sorridere: nei rapporti con Rocco Sabelli, attivissimo presidente-ad di Sport e Salute, non sarà più messo in un cantuccio anche se di sicuro ha perso molto rispetto a prima (la distribuzione delle risorse, ad esempio, in

capo ora al nuovo Ente anche se, almeno adesso, si serve dei logaritmi Coni). Ma il parere, 8 pagine, dell'Avvocatura dello Stato, parere chiesto dal ministro Spadafora, è nettamente favorevole al Coni ("basta leggerlo" glielso con classe, Malagò). Basta leggere questo passaggio-chiave: "Come appare evidente, dunque, le funzioni attribuite dalla legge restano prerogative proprie dell'ente Coni che si avvale degli uffici della società, che assume, dunque, una veste ausiliaria e resta soggetto, con riferimento alle funzioni svolte dal Coni, ai poteri di direzione e controllo di quest'ultimo. Nella specie, sarà proprio nel contratto di servizio che dovranno determinarsi i servizi per lo svolgimento delle attività strumentali ed esecutive necessari per il funzionamento del Coni, con individuazione delle unità di personale necessarie allo svolgimento delle attività stesse".

"La volontà è di firmare il contratto di servizio con Sport e Salute entro il 31 ottobre, nell'interesse di tutti" spiega Malagò. "Ce la mettiamo tutta, da parte nostra c'è la massima disponibilità e buona volontà", ha aggiunto. "Soddisfazione" emerge da parte di Sport e Salute, che "plaudef all'opera del ministro Vincenzo Spadafora, che ha saputo illustrare i vantaggi della soluzione della condivisione di servizi", dopo che il parere dell'Avvocatura di Stato aveva chiuso le porte alla duplicazione di uffici. Al tavolo tecnico, che si è riunito nuovamente in serata, il compito - "ora in discesa" fanno notare a Sport e salute - di trasformare in contratto di servizio l'accordo raggiunto, che vale sino al termine del 2020. Insomma, la linea è tracciata: tanto vale, a questo punto, firmare la pace e chiudere con la guerra del biglietto vip e delle auto di servizio. Meglio concentrarsi sui problemi seri, che non mancano. Sabelli e Malagò sono top manager che devono, possono, lavorare insieme. La Giunta Coni di oggi intanto ha deliberato l'istituzione di 10 tavoli di lavoro su problemi di strettissima attualità, fra cui la famosa legge delega (entro novembre forse il viaggio di Spadafora a Losanna da Bach). Era stato lo stesso consiglio nazionale, che conserva il suo ruolo, a chiederlo. Prossima giunta Coni itinerante, il 26 novembre a L'Aquila. Il mondo dello sport ritrova serenità. Ce n'era bisogno.

Blnaghi: "Atp Finals di Torino dentro la legge olimpica"

"Ci hanno confermato oggi che le Atp Finals sono all'interno della legge olimpica e sono trattate, come è giusto che sia, con le stesse modalità delle Olimpiadi". Lo ha detto il presidente della Federtennis, Angelo Blnaghi, al termine dell'incontro sulle Atp Finals di Torino dal 2021 al 2025 con il ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora, il sindaco di Torino, Chiara Appendino, il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e il presidente e ad di Sport e Salute, Rocco Sabelli. "Abbiamo affrontato tutte le problematiche delle Atp finals di Torino- ha aggiunto- e fatto il punto sulla costituzione del comitato organizzatore: abbiamo dato tutte le garanzie possibili sul fatto che il dg sarà scelto con una procedura più trasparente e garantista possibile. Siamo in sintonia su tutta la linea. Siamo diversi da altri che intraprendono altre strade (chissà a chi si riferiva..., ndr), noi siamo in piena sintonia con il ministro e con questo modo di scelta in trasparenza". Per quanto riguarda la legge olimpica, Blnaghi ha spiegato: "Siamo in attesa della norma speciale che darà al comitato una veste privatistica pur in presenza di una maggioranza di soci pubblici. Nel frattempo stiamo andando avanti con Sport e Salute, con uno statuto che prevede già l'ingresso del Comune e della Regione. Se poi addirittura anche lo Stato volesse entrare della nostra compagine societaria, faremo una grande festa perché sarebbe un onore e un prestigio. Noi- ha concluso il numero 1 della Fit- 15 anni fa eravamo la Federazione più 'sfigata' dello sport italiano, non avremmo mai potuto pensare un giorno di poter non solo gestire una manifestazione così importante, dove tra l'altro potremmo essere protagonisti con i nostri giocatori, ma addirittura poterlo fare con lo Stato". Blnaghi sta raccogliendo i frutti di un duro lavoro: è bravo, sicuramente, agguerrito, e anche fortunato (vedi Berrettini: ma la fortuna, si sa, aiuta gli audaci).

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ARTICOLI CORRELATI

L'ultima proposta di Mediapro, poi i presidenti decidono



Il ceo del Giochi 2026, volata Baldan-Novari

Non profit, imprese sociali e fondazioni obbligate al sindaco o al collegio

TERZO SETTORE

Pubblicità dei compensi dei manager che guadagnano oltre 100mila euro

Per gli enti bilancio sociale con ricavi oltre il milione di euro

Pagina a cura di Gabriele Seplo

Il non profit si prepara all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore (Runts) con nuove regole su trasparenza, rendicontazione e controllo calibrate in base alla tipologia di ente e ai diversi aspetti organizzativi. Numerosi i riferimenti normativi da tenere presente per operatori e professionisti. Alcuni adempimenti sono introdotti dal Codice del Terzo settore (Dlgs 117/170 Cts) al fine di garantire la massima pubblicità sull'utilizzo delle risorse da parte degli enti che si iscriveranno al Runts. Si va dagli obblighi informativi veri e propri, come la pubblicazione sul sito internet dei compensi attribuiti ai componenti degli organi sociali o la redazione del bilancio sociale, agli specifici requisiti per amministratori e sindaci, volti a garantire il buon andamento della gestione.

Sul primo fronte, le misure sono tarate sulla struttura e sulle dimensioni dell'ente. Ad esempio, la pubblicità dei compensi è obbligatoria solo per chi ha entrate superiori a 100mila euro mentre il bilancio sociale è richiesto oltre il milione di euro di entrate, nonché per imprese e coop sociali (a prescindere dal volume di entrate).

La volontà è quella di semplificare la gestione degli enti di piccole dimensioni, per i quali maggiori adempimenti equivalgono spesso a

costi insostenibili, prevedendo invece per le realtà più strutturate un sistema di trasparenza che consenta ai controllori e agli stakeholders di monitorare l'effettivo perseguimento delle finalità istituzionali.

Sulla stessa scia, un ruolo fondamentale viene affidato nel Terzo settore ai sistemi di amministrazione e controllo, le cui regole si avvicinano a quelle delle società. Per la nomina degli amministratori gli statuti potranno prevedere requisiti di professionalità e indipendenza, ferma restando l'applicazione delle cause di ineleggibilità previste dall'articolo 2382 del Codice civile (interdetti, inabilitati, falliti e così via). Per gli enti più strutturati sarà opportuno dotarsi di amministratori consapevoli delle dinamiche dell'ente e in grado di verificare la correttezza degli atti compiuti.

L'operato degli amministratori, infatti, andrà valutato in relazione all'incarico e alle competenze del singolo, con una responsabilità solidale anche di chi, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non abbia fatto il possibile per impedire il compimento o eliminarne/attenuarne le conseguenze dannose.

Sul fronte del controllo, la nomina di un sindaco unico o di un collegio

I BENEFICIARI DEL 5X1.000

Gli obblighi

Entro un anno dalla ricezione delle somme si deve redigere rendiconto e relazione illustrativa sulla destinazione del contributo; per importi oltre 20mila euro vanno trasmessi alle amministrazioni eroganti. Dopo la riforma i documenti andranno pubblicati sul sito dell'ente mentre con il Dpcm che ridisegnerà il 5x1.000 sparirà il tetto del 20mila euro

diventa sempre obbligatoria, per fondazioni ed imprese sociali, mentre gli enti associativi dovranno dotarsi di questo organo solo al superamento di certi limiti dimensionali (articolo 30 C.I.S.). Per garantire un'effettiva vigilanza sulla gestione, i suoi componenti dovranno possedere gli stessi requisiti di onorabilità e indipendenza previsti per le società per azioni dall'articolo 2399 del Codice civile (non essere interdetti/inabilitati/falliti, non avere rapporti di parentela con gli amministratori e non essere legati all'ente da rapporti di lavoro/consulenza). Inoltre, almeno un componente dovrà appartenere a una delle categorie richiamate dall'articolo 2397 del Codice civile (revisore legale, commercialista, avvocato, consulente del lavoro, professore in materie economiche o giuridiche).

Ulteriori adempimenti arrivano da altre normative di settore. La legge 124/17 introduce specifici obblighi informativi per gli enti che - a prescindere dall'ingresso nel Terzo settore - intrattengono rapporti con le amministrazioni pubbliche, operativi già dal 2019. In particolare, entro il 30 giugno di ogni anno associazioni, fondazioni e Onlus dovranno pubblicare sul proprio sito o portale digitale le informazioni relative a sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva ricevuti dalla Pa e dai soggetti equiparati.

Gli obblighi comunicativi, tuttavia, scattano solo al superamento della soglia di 10mila euro di contributi ricevuti nell'anno precedente, per cui diventa fondamentale la rendicontazione di tali vantaggi. In caso di violazione spetterà all'ente adempiere entro 90 giorni dalla richiesta di adeguamento da parte della Pa, pagando altresì una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti. Sanzione che, in caso di inerzia, diventa la restituzione integrale delle somme.

I PUNTI CARDINE

1. Obblighi di trasparenza della legge 124/17 e successive modifiche
Entro il 30 giugno di ogni anno associazioni, fondazioni e Onlus devono pubblicare sul proprio sito o su portali analoghi le informazioni relative a sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, di carattere generale e privi di natura corrispettiva superiori a 10mila euro.

Per gli enti di piccole dimensioni (sprovvisti di un proprio sito) è possibile adempiere all'obbligo sulla pagina Facebook o in mancanza, sul sito internet della rete associativa a cui l'ente aderisce.

Le informazioni da pubblicare sono:

- 1) denominazione e codice fiscale del soggetto ricevente;
- 2) denominazione del soggetto erogante;
- 3) somma incassata, data di incasso e causale.

La rendicontazione delle somme deve seguire il principio di cassa.

Da gennaio 2020, in caso di mancato adempimento, è prevista una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2mila euro. Laddove l'inosservanza perduri o in caso di mancato pagamento della sanzione, decorsi 90 giorni dalla contestazione, la Pa può richiedere la restituzione delle somme versate.

2. Obblighi di trasparenza del Codice del Terzo settore
Per gli enti con entrate superiori a 100mila euro annui, pubblicazione annuale sul proprio sito internet, o nel sito internet della rete associativa cui aderiscono, degli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.

Per gli enti con entrate superiori ad un milione di euro, obbligo di redazione del bilancio sociale e successivo deposito dello stesso presso il Registro unico nazionale del Terzo settore e pubblicazione sul sito internet dell'ente.

Specifici requisiti di onorabilità e indipendenza per i membri degli organi amministrativi e di controllo, con una rafforzata disciplina in tema di responsabilità.

3. Obblighi di trasparenza previsti dalla c.d. legge spazzacorrotti
Le fondazioni, le associazioni e i comitati equiparati ai partiti politici devono pubblicare sul proprio sito internet, entro il 15 luglio di ogni anno, lo statuto e i documenti contabili. Di tale pubblicazione è data comunicazione ai presidenti delle Camere e ulteriore pubblicità sul sito internet del parlamento.

Iscritti al Registro senza i vincoli dell'anticorruzione

**Le realtà collegate ai partiti
obbligate a pubblicare
sul sito bilanci e statuti**

Ulteriori obblighi di trasparenza per il settore non profit arrivano dalla legge 3/2019 (cosiddetta "spazzacorrotti"). La disposizione estende a fondazioni, associazioni e comitati che presentano specifici indici di "collegamento" con il mondo politico i medesimi oneri di rendicontazione e pubblicità previsti per i partiti.

È il caso, ad esempio, degli enti che finanziano le iniziative dei movimenti o che erogano denaro a soggetti legati alla politica (in misura superiore a 5 mila euro annui); o ancora delle numerose realtà non profit controllate dai partiti - ai quali competono il coordinamento o la scelta degli amministratori dell'ente - o che presentano all'interno dei propri organi gestori membri di partiti/movimenti politici per almeno 1/3 o soggetti che hanno ricoperto incarichi politici nei sei anni precedenti (articolo 5, comma 4 decreto legge 149/13). Al verificarsi di tali circostanze, gli enti dovranno procedere con un duplice adempimento:

- pubblicazione sul proprio sito internet, entro il 15 luglio di ogni anno, dello statuto e dei documenti contabili (rendiconto di esercizio, relazione di gestione, nota integrativa e relazione del revisore, ove prevista);
- controllo di conformità dei documenti da parte della Commissione sulla trasparenza, con successiva comunicazione al presidente delle Camere di tali pubblicazioni ed ulteriore pubblicità sul sito del Parlamento.

Gli obblighi in questione si sovrappongono, in parte, con quelli previsti dal Cts, per cui col decreto crescita si è cercato di ridurre in parte il carico di adempimenti per gli enti

del Terzo settore. Nello specifico, coloro che si iscriveranno al Registro unico nazionale saranno esonerati dagli oneri in questione, laddove il collegamento con il partito consista nella mera presenza all'interno dell'ente di amministratori che abbiano ricoperto cariche politiche (articolo 5, comma 4, lettera b Dl 149/13). Rimane invece l'obbligo di trasparenza e pubblicità della spazzacorrotti al ricorrere degli altri indicatori di collegamento politico previsti dal Dl 149/13, con conseguente aggravio in termini di adempimenti, soprattutto per gli enti di piccole dimensioni e meno strutturati (per i quali i costi per essere compliant potrebbero essere eccessivi). Sul fronte dei contributi ricevuti, fondazioni, associazioni e comitati equiparati ai partiti politici ricevono un trattamento più favorevole rispetto ai partiti. Mentre per questi ultimi è previsto un generale divieto di ricevere contributi, prestazioni o altre forme di sostegno a carattere patrimoniale da governi ed enti pubblici di Stati esteri, nonché da persone giuridiche aventi sede in uno Stato estero non assoggettate a obblighi fiscali in Italia (articolo 1, comma 12 della legge 3/19); con il decreto crescita è stata introdotta un'eccezione per gli enti equiparati. Nonostante la presenza di un legame con la politica, tali enti potranno ricevere liberamente finanziamenti stranieri, seppure con alcuni vincoli nell'utilizzo delle risorse e obblighi di trasparenza. In particolare, al fine di evitare abusi, i contributi esteri ricevuti non potranno essere devoluti in favore di partiti, movimenti politici, liste elettorali e singoli candidati alla carica di sindaco. Inoltre, appalti dovranno essere annotati in una separata e distinta voce del bilancio di esercizio, così da non confonderli con le altre entrate dell'ente.

A cura di



Green e sostenibile: ecco i campi da gioco in gomma riciclata che migliorano le performance

Il sogno di giocare tutti i giorni senza scivolate fangose o incidenti sul cemento: la nuova frontiera dei campi da gioco è fatta di una gomma che piace all'ambiente.



Grandi distese di verde che bisogna mantenere, irrigare, tagliare e rendere omogenee per le partite di calcio o per altre attività sportive. Quello che c'è dietro a uno sport come il calcio non è solo allenamento, performance, tifo e serate con mogli e fidanzate imbronciate. Le strutture e la loro praticabilità, spesso messa a rischio da precipitazioni sempre più violente, sono fondamentali per esercitare questo e altri sport. A questo si aggiunge il tema della "sostenibilità" che è diventato prioritario negli ultimi anni. Allora è facile chiedersi che rapporto ci sia tra sport e sostenibilità, se ci siano zone di miglioramento per evitare gli sprechi e trovare soluzioni innovative.

Una proposta arriva da Ecopneus (<https://www.ecopneus.it/riciclo-pfu/pneumatico-fuori-uso/superfici-sportive/>), società senza scopo di lucro che gestisce raccolta, trasporto e riciclo di mediamente 220.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso ogni anno (circa il 60% del totale

nazionale). Essere fuori uso non significa essere inutilizzabili altrove. Così Ecopneus si è impegnata nel **riciclo della gomma** dei PFU e sta sviluppando applicazioni come isolanti acustici, asfalti modificati “silenziosi” e duraturi, aree gioco per bambini, arredi urbani, campi polivalenti, e, soprattutto, un riutilizzo come superfici sportive: i campi da calcio, basket, volley e per sport equestri, possono essere dei Tyrefield, ossia realizzati in gomma riciclata, e diventare così anche meglio dei campi tradizionali.

I vantaggi, infatti, non sono solo dal punto di vista ambientale. Se è vero che l'impatto della manutenzione è minimo rispetto a quella dei campi in erba naturale e la gestione è più semplice, la gomma garantisce anche una maggior fruibilità dei campi anche con condizioni meteo sfavorevoli, li rende più resistenti e adatti a essere usati a tutte le ore del giorno e della notte, anche tutti i giorni.

Ma non basta: il nuovo materiale “green” è anche **più performante dal punto di vista sportivo**. Per il calcio, infatti, la superficie Tyrefield (<https://www.ecopneus.it/riciclo-pfu/pneumatico-fuori-uso/superfici-sportive/>) riesce a restituire l'energia elastica all'atleta in modo eccellente, assorbe facilmente gli shock, attenua i microtraumi, e permette di far rotolare il pallone in qualsiasi condizione meteo. Inoltre, non c'è il rischio dell'usura delle zone più calpestate – come le fasce o l'area piccola – come nelle soluzioni naturali.



Nei campi da calcio in erba sintetica, il granulo da PFU viene impiegato come materiale da intaso tra i fili d'erba (per assorbire gli shock, mantenere il pelo d'erba dritto e farlo ritornare alla forma originale), e per comporre il sottostrato sottostante la superficie da gioco che non solo dona elasticità ed energia all'atleta, ma livella il piano e, grazie alle canalizzazioni di cui è dotato, drena la pioggia con facilità. Le stesse performance sono garantite per i campi da basket: meno microtraumi, meno affaticamento muscolare, più ritorno dell'energia elastica e assorbimento degli urti grazie alla realizzazione di uno strato di gomma posto direttamente sotto il campo Tyrefield.

Le superfici Tyrefield (<https://www.ecopneus.it/riciclo-pfu/pneumatico-fuori-uso/superfici-sportive/>) sono il risultato di una ricerca scientifica che ha coinvolto nomi autorevoli del mondo sportivo e scientifico. Basti pensare che per lo studio e la scelta delle superfici migliori per realizzare i campi da basket 3X3 Ecopneus si è ricorsi alla consulenza scientifica del **Prof. Mauro Testa** di Biomeove, biomeccanico di fama internazionale, e della supervisione tecnica "sul campo" di **Giacomo Gek Galanda**, famoso atleta della nazionale di basket argento olimpico ad Atene 2004 e oro europeo a Parigi 1999.

La stessa equipe del Prof. Mauro Testa ha valutato anche le prestazioni di un grande intervento presso il Bologna FC1909 dove si è scelto un campo da calcio Tyrefield con intaso in gomma riciclata e materiali organici per il proprio centro sportivo di Casteldebole. Sono state analizzate la performance del campo attraverso dei sensori posti su 8 atleti durante partite e allenamenti, e il risultato è stato molto soddisfacente: il campo sintetico a Bologna ha la stessa resa di un campo in erba naturale professionale.

Ma le novità di quest'anno sono state tante. Dalla partecipazione al Festival dello Sport di Trento 2019 con un'installazione di ben **4 campi da gioco Tyrefield** (un campo da calcio, uno di volley, uno di basket e un campo da basket 3X3, che sarà la nuova disciplina olimpica a Tokyo 2020), alla presenza alla **Fiera Cavalli di Verona (7-10 novembre)** dove Ecopneus attrezzerà ben due campi di gara Tyrefield su cui si svolgeranno numerose competizioni ed esibizioni.



(<https://www.gazzetta.it/Foto-Gallery/Sport-Vari/28-10-2019/green-sostenibile-350626527964.shtml>)

Cosa c'entrano i cavalli? Ebbene "Il settore degli sport equestri si sta dimostrando molto ricettivo verso questa concreta innovazione tecnologica" ha dichiarato

SHARE
0

Giovanni Corbetta, Direttore Generale di Ecopneus, la società senza scopo di lucro principale responsabile della gestione degli Pneumatici Fuori Uso in Italia. "Abbiamo coinvolto uno degli atenei più qualificati sulla medicina veterinaria (Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Perugia e coordinato dal Prof. Marco Pepe ndr) per far analizzare scientificamente i benefici sull'animale di un fondo morbido e confortevole come la gomma riciclata. Vantaggi a cui si aggiunge una gestione più semplice ed economica dei centri equestri e l'utilizzo di un prezioso materiale come la gomma riciclata". In effetti questa gomma evita l'insorgenza di patologie respiratorie connesse alla "silicosi" dovute alle polveri fini del terreno in sabbia pericolose per amazzoni e cavalieri oltre che per gli animali, ma migliora le condizioni del campo su diversi fronti: vengono ridotte le lesioni degli arti, aumenta il comfort dell'animale e resiste all'usura e alle intemperie.

Per i più curiosi sulle soluzioni Ecopneus e per tutti gli amanti dei cavalli, appuntamento a Verona il prossimo novembre.

I CONTENUTI DI QUESTO ARTICOLO SONO STATI PRODOTTI DA ECOPNEUS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALE U17 IN BRASILE

I gol di Willy per l'Italia che verrà

La Figc con le altre grandi federazioni europee
pressa la Fifa: subito lo ius culturae nel calcio

di Matteo Pinci

Le maggiori federazioni europee ne hanno fatto una questione da presentare alla Fifa. Perché quei ragazzi che in Brasile stanno brillando con la maglia azzurra – pardon, verde – al Mondiale Under 17 non siano più un'eccezione. O, peggio, un bersaglio per i razzisti di tutta Europa. Tra le stelline dell'Italia del ct Carmine Nunziata spiccano tre ragazzi figli di lavoratori venuti dall'Africa e cittadini italiani. Wilfried Gnonto, scuola Inter, è il più giovane: deve ancora compiere 16 anni (è nato a Baveno, Verbania, da genitori ivoriani) ma ha segnato 2 gol all'esordio Mondiale. Destiny Udogie, del 2003 anche lui, origini nigeriane, è un veronese dell'Hel-las Verona. Franco Tongya, di Tori-

no, ha 17 anni e gioca nella Juve, la sua famiglia viene dal Camerun.

Tutti nati in Italia, possono vestire la maglia del nostro Paese grazie ai genitori che hanno acquisito da tempo la cittadinanza italiana. Altri ragazzi nelle loro stesse condizioni non sono altrettanto fortunati: per la Fifa non può giocare con la Nazionale chi nasce in Italia, frequenta le scuole italiane, parla la nostra lingua, ma ha genitori stranieri a cui la cittadinanza per motivi vari non è ancora stata concessa. Ammessi solo alle amichevoli, esclusi dalle competizioni internazionali. Vengono quindi considerati da un punto di vista sportivo meno italiani dei cosiddetti oriundi: calciatori che in Italia non sono nati né hanno vissuto, ma a cui basta un parente diretto, finanche un bisnonno nato qui,

per indossare la maglia azzurra. E in Italia i ragazzi immigrati o figli di immigrati sono il 17% degli studenti in età scolare.

Per questo la Federcalcio, insieme alle federazioni spagnola, inglese, tedesca e francese - le più influenti d'Europa - hanno chiesto alla Fifa di mettere mano al regola-

*Gnonto, Tongya
e Udogie titolari
con il ct Nunziata.
Tanti altri nuovi
italiani non sono
ancora convocabili*

mento e istituire un vero e proprio "lus culturae sportivo": una norma che permetta ai ragazzi nati o arrivati in un certo Paese in età prescolare di difenderne i colori anche senza cittadinanza. Fino a oggi la maggiore istituzione del calcio mondiale ha tenuto parametri molto stringenti riguardo la possibilità di giocare nelle nazionali, per evitare la concessione di passaporti "facili" da parte delle federazioni per naturalizzare giocatori validi e avere squadre nazionali più competitive. La crescente integrazione di cittadini di seconda generazione impone di rivedere le norme. Gli imbecilli che hanno commentato i gol dell'Italia sui profili social della Nazionale con offese razziste, se ne facciano una ragione.

«A Pozzallo». I 104 fuori dal limbo

Si sblocca la situazione della Ocean Viking, che stamattina sarà in Sicilia: scene di lacrime e gioia a bordo. I profughi redistribuiti in Italia, Francia e Germania. Alan Kurdi e Open Arms restano ancora senza porto



**Dimitris
AVRAMOPOULOS**

**Commissario Ue
per le migrazioni**

«Ringrazio ancora una volta l'Italia, la Francia e la Germania per aver dimostrato solidarietà. Questo esito positivo non dovrebbe lasciare spazio alle lamentele. Abbiamo bisogno di soluzioni permanenti come discusso al G6»



**Teresa
BELLANOVA**

**Ministro
dell'Agricoltura**

«La OceanViking ha ottenuto l'autorizzazione a sbarcare a Pozzallo. I migranti salvati nel Mediterraneo riceveranno assistenza e cure mediche. Siamo diversi da chi lucra su una politica fatta di odio e paura. Dimostriamolo»

LA SVOLTA

Abbracci e sorrisi dopo l'accordo con Roma. A chiudere il caso è stato l'incontro di Monaco fra il ministro Lamorgese e i suoi omologhi di Parigi e Berlino



**Matteo
SALVINI**

**Leader
della Lega**

«Ennesima calata di braghe del governo italiano, ennesimo favore a una Ong (stavolta francese, su nave norvegese) che incoraggia gli scafisti a continuare i loro traffici»



**Giorgia
MELONI**

**Presidente
Fratelli d'Italia**

«Una enorme presa in giro, blocco navale subito. Ricordate la favola raccontata da Conte, Di Maio e Lamorgese sulla "rotazione dei porti" decisa nel vertice sull'immigrazione a Malta?»

ILARIA SOLAINI

Inviata sulla nave Ocean Viking

Alla parola «Italy» sono scoppiate le grida di gioia, i balli, gli abbracci di gratitudine, i sorrisi. Ma anche tante lacrime. Quelle che si provano a tenere nascoste, ma rigano i visi di alcuni. E per altri scendono copiose e fanno tremare tutto il corpo per la tensione accumulata in dieci giorni in balia delle onde, senza la possibilità di avvisare le proprie famiglie, senza sapere cosa realmente stesse succedendo, ma solo con un'istintiva fiducia verso chi ti ha teso la mano in mare.

Sono le 13 circa quando sulla plancia di comando della nave Ocean Viking arriva la conferma ufficiale dalla centrale di coordinamento e soccorso di Roma, l'Mrcc che dà istruzioni di raggiungere il porto di Pozzallo.

Nel corso della mattinata di ieri erano arrivati i primissimi segnali che lasciavano presagire una possibile soluzione per il "disimbarco" delle 104 persone soccorse venerdì 18 ottobre. Da qualche giorno le condizioni psico-fisiche dei naufraghi salvati iniziavano a deteriorarsi: è la mente che gioca brutti scherzi, tenendo molte delle persone soccorse in ostaggio di incubi e traumi di mesi, anni nei lager libici, di ore di violenze subite o a cui si è dovuto necessariamente assistere. E poi c'è il mal di mare, le nausee e il cibo che non è mai mancato, ma che non ha quel sapore di casa: tutte motivazioni valide a giustificare un clima di impazienza e nervosismo che si era iniziato a respi-

rare negli ultimi due giorni. L'ago della bilancia è stato l'incontro di Monaco. Dove il ministro dell'Interno italiano, Luciana Lamorgese ha incontrato i ministri francese e tedesco con la medesima delega e insieme hanno trovato un accordo per la redistribuzione tra i tre Paesi europei, di circa 65 persone per ciascuno. Oltre alle 104 a bordo della nave Ocean Viking, rimaste in attesa tra Malta e Lampedusa dal 20 ottobre, vengono coinvolte nel meccanismo di redistribuzione anche le altre 91 sulla Alan Kurdi (la nave minacciata due giorni fa dai guardacoste libici con spari in aria e in mare) che però non ha ancora ricevuto un porto per l'approdo. Va ricordato che sabato 26 la nave di Sealife aveva dovuto af-

frontare un soccorso ad alta tensione con la presenza di due motoscafi libici, di cui uno era armato (peraltro ieri il quotidiano tedesco Faz ha diffuso il video in esclusiva, ndr). «Abbia-

do della Ocean Viking una prima telefonata dall'ufficiale di comando dell'Mrcc di Roma, la centrale di coordinamento e soccorso di Roma per chiedere conferma di quanti fossero le

Sei uomini, due donne, due bimbi e cinque minori, intercettati dall'aereo Moonbird, sono stati salvati dopo ventiquattr'ore di ricerca dalla nave spagnola. I migranti a bordo dell'imbarcazione tedesca minacciata dai libici domenica, saranno anch'essi coinvolti nel meccanismo delle quote

mo bisogno di soluzioni permanenti come discusso al G6 a Monaco di Baviera» ha commentato il commissario europeo Dimitris Avramopoulos dopo l'accordo tra Italia, Francia e Germania. Intorno alle 11 era arrivata a bor-

persone soccorse e la composizione delle famiglie. Dopo giorni in cui le comunicazioni ufficiali latitavano, quella chiamata è stato il segnale che lo stallo della Ocean Viking stava per terminare; ma nelle medesime ore sulla plancia di comando si

seguiva con l'angoscia di chi non può far nulla anche il ritrovamento di un altro gommone grigio, di cui da 20 ore si erano perse le tracce in mare.

Per la prima volta era stato avvistato lunedì alle 13.30 dal velivolo di Sea Watch, Moonbird che aveva diramato le coordinate, avvisando le centrali marittime dei Paesi più vicini che coordinano i soccorsi, La Valletta e Roma. Stando a quanto riportato da Riccardo Gatti, direttore di Open Arms Italia: la cosiddetta Guardia costiera della Libia aveva fatto sapere che il maltempo le avrebbe impedito di andare a intercettare l'imbarcazione in difficoltà a circa 45 miglia dalle coste libiche. O forse erano troppo pochi a bordo per andarli a riprendere? Nessuna risposta, invece, era stata fornita lunedì dalle autorità italiane e maltesi che avrebbero

potuto chiedere l'intervento di alcuni mercantili che si trovavano vicini al gommone all'orario dell'avvistamento. Ma nulla da fare, l'unica a muoversi era stata la nave Open Arms che si stava dirigendo verso l'Italia per il cambio di equipaggio, dopo il soccorso di 43 persone di sabato notte e dopo aver ricevuto l'ok al trasbordo su una nave militare maltese. Ma pur trovandosi a 150 miglia marine dalle coordinate fornite da Moonbird, la nave spagnola aveva invertito la rotta e dall'alba di ieri stava pattugliando al limite della cosiddetta Sar della Libia, nelle acque della Sar maltese, coadiuvata dall'alto dal biplano Moonbird. Solo grazie al secondo avvistamento dal cielo, sempre dei piloti di SeaWatch, e al lavoro di

squadra con la Ong Open Arms le 15 persone a bordo del gommone oramai sgonfio e alla deriva nella Sar maltese sono state portate in salvo sulla nave spagnola. Va detto che per la Open Arms potrebbe aprirsi un nuovo caso di blocco in mare: l'Mrcc di Roma ha fatto sapere che il soccorso è di competenza di Malta, essendo avvenuto nella Sar maltese, mentre i maltesi alla richiesta di un porto di approdo hanno risposto che, a loro avviso, il gommone non andava soccorso perché in grado di proseguire fino a Lampedusa. Va detto che i cedimenti di questi gommoni sono imprevedibili e a bordo erano presenti 7 minori, tra cui due neonati e due donne.

La favola dell'ivoriano Tourè, da un barcone alla Ternana

Aziz Kader Tourè guarda il cielo, osserva la maglia rossoverde col numero 34 e l'accarezza. La sua prima volta con i grandi in serie C, contro l'Avellino, l'ha vissuta in tribuna, nonostante la convocazione, ma poco importa, in fondo. Il tecnico della prima squadra Fabio Gallo l'ha visto giocare con la Berretti e poi gli ha mandato un sms: «Domattina devi venire ad allenarti con noi».

Tourè sogna il debutto in rossoverde e il suo idolo Sergio Ramos. Poco importa se adesso Mariani lo schiera davanti alla difesa: «Qui sto bene, voglio diventare un grande calciatore, è per questo che sono andato via dalla Costa D'Avorio».

Aziz, che farà 17 anni a dicembre, è fuggito da un paese che la guerra civile ha dilaniato e impoverito fra saccheggi e lotte per il controllo della produzione del cacao, dove il presidente Ouattara, che avrebbe dovuto portare la pace, continua ad incarcerare gli oppositori e togliere le libertà. Tre anni fa, nemmeno quindicenne, è salito su un pullman che lo ha portato sino in Niger, poi in Libia e da lì, dopo sei mesi nei campi a raccogliere patate, è salito con altre centinaia di persone sul barcone soccorso al largo del porto di Catania nel giugno 2017 dalla motonave della Guardia Costiera Diciotti.

Era partito per andare a fare un torneo in Francia, portato da un procuratore che lo aveva visto in una squadra parrocchiale del suo paese.

Il destino invece l'ha portato a Terni, passando prima da Balestrate, promozione siciliana. In quel club ci era arrivato grazie a Luigi Calagna, imprenditore e procuratore sportivo locale, che oggi lui chiama «papà»: «L'ho conosciuto su un campetto della mia città - spiega Calagna - mi ha raccontato la sua storia e sono rimasto sconvolto. Poi mi ha portato a vedere le case famiglia dove viveva: c'era un bagno per 68 persone, ho detto che non poteva stare lì. Così l'ho portato a casa mia. Ho avuto prima l'affido, poi sono riuscito ad ot-

anni e mezzo, potrà chiedere l'adozione e ottenere anche il passaporto italiano».

Aziz ha voglia di fare il calciatore, ma anche di aiutare la famiglia in Costa D'Avorio: «Mi chiese di dargli un lavoro, perché voleva mandare i soldi a casa, ma era troppo piccolo, così si è messo a studiare: ha recuperato due anni in uno e per questo è stato possibile tesserarlo». Debutta in Promozione, fa fuffe al Torneo delle Regioni, poi dopo un provino all'Entella approda a Terni, dove oggi gioca col nipote di Calagna nelle giovanili rossoverdi, allenandosi di tanto in tanto con i grandi ed aspettando una nuova chiamata ed il debutto in prima squadra.

Fra una partita e l'altra, torna a casa da «papà» Luigi e da quelle che ormai lui considera sorelle. In testa ha ancora quei giorni tremendi del viaggio: «Ho fatto anche un tratto di strada a piedi perché il pick up su cui ero salito per arrivare al porto è rimasto in panne nel Sahara. Poi quando ero sul barcone, ho visto anche dei ragazzi morire, è stato un viaggio lungo, ho avuto paura. Oggi ringrazio Allah».

Ma Aziz Kader Tourè non è il solo ragazzo con una storia difficile alle spalle che milita nella società rossoverde. Da qualche settimana, il club del patron Bandedchi ha tesserato anche il coetaneo Bikry Diaw Cissokho, senegalese, fuggito dalla Casamance e sbarcato l'anno scorso in Italia anche lui dopo un lungo viaggio della speranza a bordo di un barcone. La Ternana lo ha pescato in Abruzzo: viveva in una casa famiglia a

Montepagano, nel teramano, perfettamente integrato, ma il club con cui si allenava, la Universal Roseto, non ha potuto tesserarlo perché non aveva completato un anno di scuola. La Ternana lo ha prelevato ed ha saputo attendere ed ora i suoi gol stanno trascinandolo la Berretti in testa al campionato. Anche Cissokho ha il suo mito: «Mamadou Coulibaly: anche lui è scappato dal Senegal su un barcone per inseguire un sogno e una vita migliore. Oggi è un grande campione, posso farcela anche io».



Il 16enne Aziz Kader Tourè

IL CASO

In fuga dalla guerra del suo Paese è stato soccorso a Catania due anni fa. Preso in affido da un imprenditore siciliano ora sogna il debutto in Serie C

Somalia, un gol contro la paura

Nel Paese africano dilaniato da tre decenni di guerra civile, tra attentati e scontri in parte ancora in corso, il calcio raramente si è fermato, nonostante più di 500mila morti e oltre due milioni di rifugiati, diventando strumento di speranza per tanti giovani. L'ex nazionale Ismail Mohamed Omar oggi scout: «Dobbiamo convincerli che il futuro passa da loro»



La Nazionale maggiore della Somalia

ALEX GIZMIC

Nel 1991 la caduta del regime di Mohamed Siad Barre in Somalia ha inaugurato una stagione di quasi tre decenni di guerra civile, attentati terroristici e scontri armati, in parte ancora in corso. In uno scenario tanto atroce e spesso apocalittico, molti ragazzi e qualche ragazza - il calcio femminile è in espansione dal 2015 - hanno cercato un barlume di speranza distogliendo gli occhi dalle bombe; li hanno posati su un pallone che rotola e calciandolo hanno tentato sempre, anche durante il conflitto, di guardare oltre la montagna di tragedie e paure eretta nel Paese dai signori della guerra. Il calcio in Somalia raramente si è fermato, nonostante più di mezzo milione di morti e oltre due milioni di rifugiati. Lo ha fatto, ufficialmente, nei primi due anni di conflitto dal 1991 al 1993, nella stagione 1996-1997 e nel 2008. In realtà «non abbiamo mai smesso di giocare, nei momenti di pausa si organizzavano partite tra quartieri per rompere le barriere e tenere unita la popolazione», ricorda Ismail Mohamed Omar, ex nazionale somalo trasferitosi nella provincia di Como nel 1995.

Dunque, il tentativo di febbraio di riportare il calcio internazionale a Mogadiscio organizzando un'amichevole contro la rappresentativa U20 dell'Eritrea, sarebbe stato vissuto, allo stesso tempo, con grande gioia e come un naturale rientro alla normalità. L'organizzazione dell'amichevole è poi sfumata, ma la Somalia nei mesi successivi ha comunque compiuto notevoli passi avanti, dando nuovamente la possibilità ai propri club di partecipare alle competizioni Caf dopo ventinove lunghi anni. Ad agosto il Dekedaha, campione di Somalia nelle ultime tre stagioni, ha affrontato lo Zamalek nella Champions League africana, mentre il Mogadishu City si è misurato con il Malindi nei preliminari di Confederation Cup, l'equivalente dell'Europa League. «Il calcio non ci ha mai abbandonato, è sempre stato lì con noi negli anni più bui», afferma Ismail

Mohamed Omar, una ventina di presenze nella Somalia tra il 2004 e il 2013 e recentemente richiamato dalla Federcalcio locale per svolgere il ruolo di scout. Oggi l'ex Tifas di Fino Mornasco, piccolo comune del comasco, setaccia il mondo alla ricerca di calciatori di origini somale desiderosi di rappresentare un Paese che vuole riprendersi il proprio presente e iniziare a progettare il futuro. «Possiamo dire di essere usciti da un lungo tunnel. Tornare a respirare aria di calcio internazionale per noi è come rinascere», continua Ismail. In quel tunnel sono rimasti un'intera generazione di calciatori nata negli anni '90 e i loro sogni di poter partecipare a un grande torneo. Dall'inizio del conflitto ad oggi, le uniche gare ufficiali disputate dalla Somalia, e riconosciute dalla Fifa, sono state undici partite di qualificazione mondiale: delle sei partite (teoricamente) casalinghe una non ha avuto luogo, mentre nelle altre occasioni la Somalia ha optato per giocare la propria gara casalinga nuovamente in casa del rivale di turno, in Etiopia o a Gibuti, Paese momentaneamente designato per ospitare le partite delle Ocean Stars e in cui vive una nutrita comunità di somali. L'ultima gara effettivamente disputata su suolo somalo risale al lontano 1982.

Anche se il presidente federale Abdiqani Said Arab sta lavorando per poter presto organizzare in Somalia la Cecafa Cup (torneo riservato alle nazioni dell'Africa orientale), Mogadiscio ad oggi non è ancora sinonimo di sicurezza e la miccia del terrorismo è sempre pronta a esplodere: l'ultimo attentato risale al 4 febbraio scorso in un centro commerciale della capitale. La Somalia attende, ma non ha intenzione di perdere ulteriore terreno. Nel 2018 sono arrivati i primi risultati incoraggianti, con la selezione U17 che in Burundi ha raggiunto la finale della Cecafa Cup, poi persa 2-0 contro la Tanzania. Forte di questo exploit a livello giovanile, la Federcalcio ha sapientemente deciso di allargare gli orizzonti e adottare una visione a lungo termine. «Abbiamo iniziato a lavorare anche con la nazionale U15, che nel mese di agosto ha

partecipato alla Cecafa Cup di categoria in Eritrea. L'obiettivo è valorizzare questi ragazzi, con cui vogliamo fare una bella figura alle qualificazioni per i Mondiali 2026», rivela ancora Ismail.

Ultimamente, la nazionale maggiore non è stata da meno: il 6 settembre la Somalia ha vinto la sua prima partita di qualificazione mondiale battendo 1-0 lo Zimbabwe. Al ritorno ad Harare, il 3-1 degli zimbabwiani ha vanificato gli sforzi dell'andata, ma non ha spento l'entusiasmo di un gruppo che a dicembre parteciperà alla Cecafa Cup in Uganda per accumulare maggiore esperienza. L'età media della rosa di Bashir Hayfordi nelle gare contro lo Zimbabwe si attestava infatti sui ventidue anni. Il Ct ghanese può contare su un bel mix di giovani locali e calciatori più esperti provenienti da

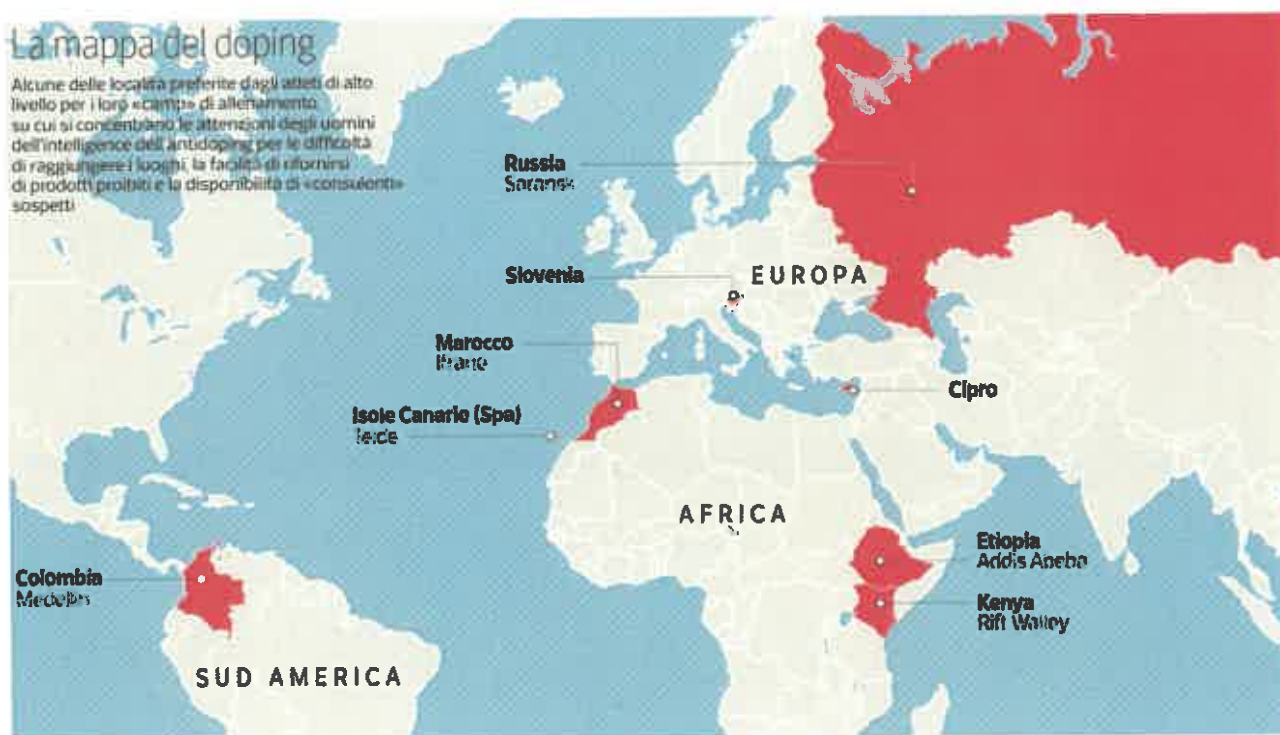
tutto il pianeta. Tra di loro anche Abel Mohamed Gigli, uno dei primi "expat" ad aver accettato di rappresentare la Somalia nonostante le numerose difficoltà. Il nativo di Busto Arsizio ha esordito in Serie A con il Parma nel 2010 e, dopo un lungo peregrinare tra la Slovenia e le serie minori nostrane, ha abbracciato la Somalia, terra di origine della madre e in parte del padre (figlio di un italiano e di una somala), e potrà fungere da stimolo per altri calciatori di origine somala fi-

nora dubbiosi per questioni di sicurezza. «Io lo sempre saputo che si sarebbe giocato a Gibuti, quindi non mi sono posto il problema. Poi mi è sempre piaciuto immaginarmi parte della nazionale somala e il fatto che la Federazione abbia deciso di intraprendere un percorso serio e di formare un gruppo competitivo mi ha convinto della bontà del progetto», confida Gigli, ventinovenne difensore della Folgore Caratese, formazione di Serie D. Un suo coetaneo, at-

tualmente svincolato, che potrebbe dare una mano si chiama Ayub Daud, ex promessa della Juventus. Daud, che non veste la maglia della nazionale dal 2011, è arrivato a Cuneo all'età di cinque anni. Protagonista del Torneo di Viareggio 2009, si è poi perso in un giro di prestiti infinito. «Per lui le porte sono sempre aperte», dichiara Ismail, anche se il focus rimane puntato sui giovani, più propensi a trasferirsi all'estero per cercare fortuna che lottare per lo sviluppo del calcio somalo. Per far sì che non si uniscano al milione e mezzo di persone della diaspora somala nel mondo o ai circa 737 mila rifugiati sparsi nei Paesi limitrofi e nel resto dell'Africa orientale, bisogna garantire centralità ai giovani. «Dobbiamo investire su di loro e convincerli che sono loro il futuro della Somalia», conclude Ismail, fiducioso che «tra qualche anno saremo un posto migliore».

Controlli? Qui no, grazie L'irresistibile fascino dei paradisi del doping

Dal Marocco alla Colombia, dove l'antidoping non arriva mai



La cittadina di Ifrane nella ridente regione di Fès-Meknès sugli altipiani del Marocco. La regione di Addis Abeba in Etiopia e la Rift Valley keniana. Le montagne attorno a Medellin in Colombia, l'insospettabile Cipro (versante greco), la montagna slovena, Saransk nella Mordovia russa, l'intramontabile Tenerife. Benvenuti nei paradisi del doping. Rifugi perfetti dove atleti di tutto il mondo trascorrono settimane o mesi di training profittando dell'aria pulita ma anche della scarsità o dell'assenza di controlli a sorpresa, gli unici ormai in grado smascherare chi bara.

Un fronte caldissimo non solo per le ennesime manipolazioni dei sovietici. La Cycling Anti-Doping Foundation (Cadf) — pioniera ed esclusivista dei controlli nel ciclismo — ha scritto una lettera aperta contro la federazione internazionale che le ha dato il preavviso di benservito dopo un decennio di servizio. I costosi investigatori della fondazione incastrano ormai solo dopati di terza schiera, venezuelani, iraniani, azeri, indonesiani. Discorso analogo per l'atletica e altre discipline di resistenza: prestazioni mirabolanti, bari zero.

Tutti puliti? L'unica certezza è la crisi irreversibile dei controlli a sorpresa. Il motivo? I paradisi del doping. Luoghi in cui (legittimamente) atleti di tutto il mondo fanno base per allenarsi ma dove i con-

I ciclista professionista di prima fascia incastrato dalla Cycling Antidoping Foundation mediante un controllo a sorpresa negli ultimi tre anni. È lo scalatore colombiano Jarlison Pantano

trollori non arrivano o, quando arrivano, non trovano chi cercano. In un contesto dove il doping è rilevabile solo poche ore dopo la sua somministrazione, una falla gigantesca.

Richiesto da un cronista di *Le Monde* di spiegare quanti esami a sorpresa ha subito nella sua Colombia, Egan Bernal ha risposto: «Non ne ho idea». Alla reazione del giornalista («Ci dia un numero approssimativo: da 1 a 100?»), il vincitore del Tour 2019 (che, precisiamo, è lontanissimo da ogni sospetto) ha replicato: «Non so rispondere».

Alla domanda non rispondono nemmeno gli organismi di controllo: fornirebbero numeri imbarazzanti. Inviare in villaggi sperduti a 3.000 metri di quota i controllori, rintrac-

ciare gli atleti, spedire i campioni a un laboratorio europeo (in America Latina ce ne sono due e a operatività ridotta, in Africa per ora zero, dei misfatti di quelli russi si sa) presenta difficoltà logistiche ed economiche insormontabili per le autorità antidoping. Non per gli atleti che sono tornati a fare lunghi training in Sudamerica a dispetto di percorsi estremi, differenze di fuso orario, viaggi disagiati.

Il caso di Clémence Calvin — nota come l'Indiana Jones della maratona francese dopo la rocambolesca fuga di aprile dai controllori transalpini in un suk del Marocco — è emblematico. La Calvin (negli ultimi anni migliorata enormemente nei 42 chilometri) passa mesi a Ifrane, in Marocco,

La regola

Gli atleti professionisti della maggior parte degli sport individuali sono soggetti a un protocollo di reperibilità chiamato Adams. Tramite una App devono aggiornare giorno dopo giorno l'indirizzo dove sono reperibili nelle diverse fasce orarie

Controlli

Il controlli a sorpresa possono essere effettuati ovunque dagli ispettori federali nazionali o internazionali o da quelli dell'Agenzia mondiale antidoping

Orari

La fascia di controllo va dalle 6 del mattino alle 22. Nel ciclismo sono possibili anche controlli notturni. L'atleta che non si fa trovare a tre controlli nell'arco di 12 mesi è considerato positivo e squalificato per due anni

località celebre tra i fondisti di tutto il mondo. Obbligata a localizzarsi sulla app Adams di reperibilità dell'agenzia antidoping, Calvin giostrava tra diversi indirizzi, giocava sui numeri civici, lunghe e impreviste spese al mercato, allenamenti in zone terze. Inafferrabile. Nemmeno l'agenzia antidoping francese - unica al mondo autorizzata a operare all'estero - è riuscita prelevarle campioni biologici. Ifrane — come gli altipiani di Addis Abeba in Etiopia o la Rift Valley keniana, dove l'Epo è in libera vendita — è zona franca, con vedette e funzionari di dogana pronti ad avvertire dell'arrivo di ficcanaso.

Più sfumati ma non meno preoccupanti i ruoli di Cipro — base di centinaia di atleti russi — e delle alpi slovene, alla ribalta da febbraio dopo un blitz della polizia austriaca che ha incastrato ciclisti e loro consulenti legati al paese ex jugoslavo. E poi Saransk, Mordovia russa, dove operano molti coach radiati.

Di rimedi possibili a breve termine non se ne vedono. La federazione francese di atletica leggera sta pensando di vietare alcune località agli atleti, ma la norma è giuridicamente complessa da scrivere. Per controlli efficienti servono tantissimi soldi. Disponibili per il doping ma che nessuno ha o vuole investire nell'antidoping.

Marco Bonarrigo

Corriere della Sera Mercoledì 30 Ottobre 2019

La felicità dei sessantenni

L'agenzia Getty crea un nuovo catalogo di foto per superare tutti gli stereotipi sugli anziani
«Sono dinamici, felici, amano fare gruppo»



di **Sandro Orlando**

Dimenticatevi il nonno delle serie tivù, sovrappeso, in vestaglia e un po' orso. Gli ultra sessantenni non si riconoscono più in questo cliché, al punto che le immagini che associano la terza età al declino fisico, il ripiegamento e la malinconia — con i tramonti sullo sfondo come metafora di quest'ultima fase della vita — non vanno più. «Ci siamo decisi ad aggiornare i nostri archivi fotografici, andando contro i classici stereotipi sulla vecchiaia, perché è quello che i nostri clienti ci chiedono», racconta alla *Frankfurter Allgemeine* Rebecca Swift, la direttrice creativa dell'agenzia Getty Images. Tant'è che la foto più venduta l'anno scorso, nella categoria seniores, mostra cinque signore con i capelli grigi durante una lezione di yoga. «Senso di comunità, partecipazione, dinamismo: le caratteristiche che normalmente associamo ai giovani, le abbiamo trasferite agli anziani — continua la Swift —. Oggi ci sono pensionati con i nipotini, e altri con i figli piccoli: è irrealistico trattare questo gruppo come un'unica categoria».

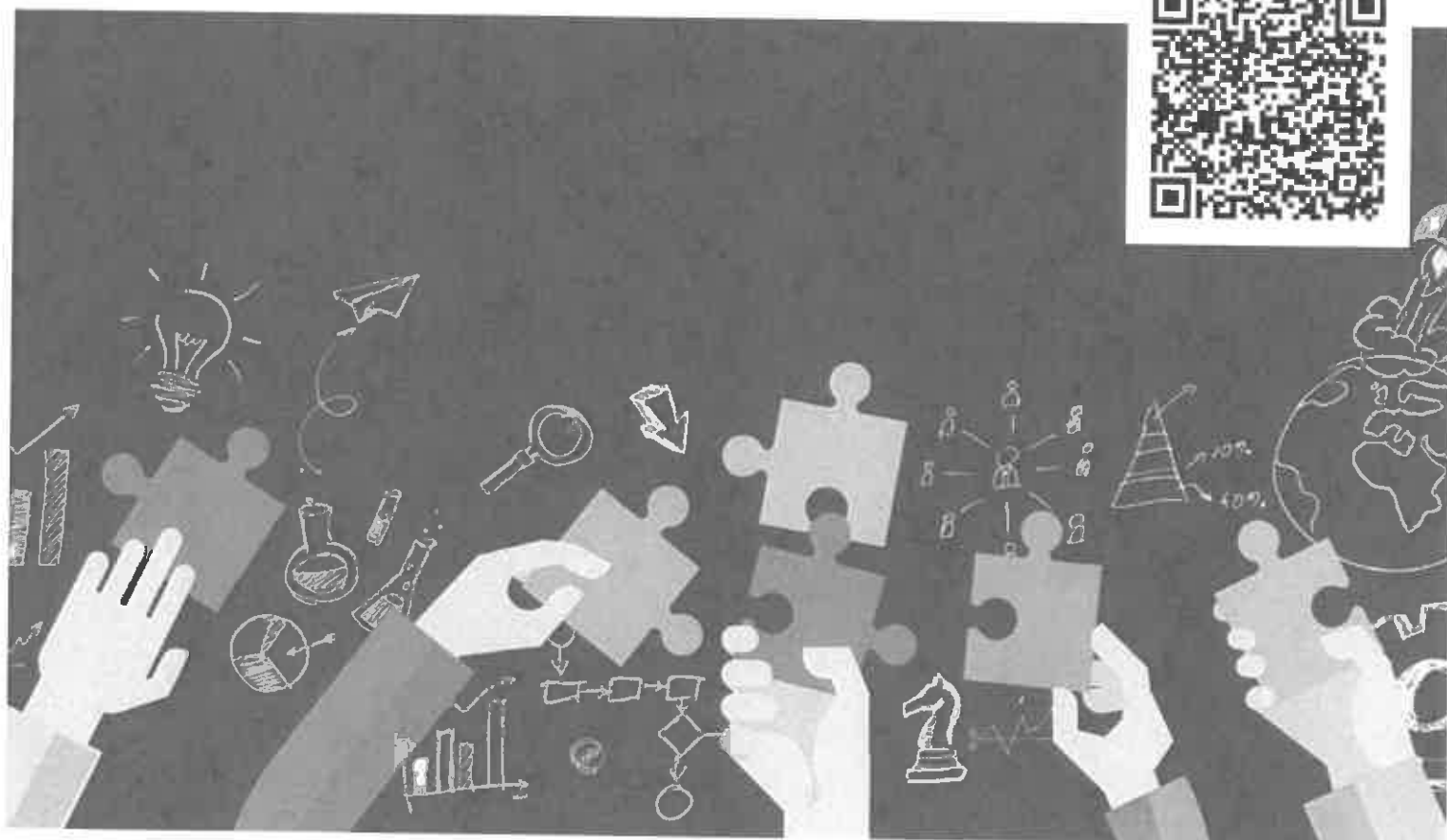
La combinazione più usata, nelle ricerche fotografiche sul tema, ormai coniuga la parola «anziani» con «divertimento» e «gruppo», una terna cresciuta del 5.816% nell'ultimo anno. A conferma del fatto — conclude la direttrice — che «è cambiata la sensibilità, e si cercano foto nuove per illustrare la vecchiaia».

Del resto la percezione è cambiata anche in ragione delle scoperte della scienza. «Più dell'età anagrafica, e di quella biologica, è fondamentale l'età soggettiva, cioè gli anni che ci si sente», spiega Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana Psicogeriatría e ordinario di Neuropsicofarmacologia. Chi si sente giovane vive più a lungo, perché è spinto a uno stile di vita sano: «Movimento, dieta, prevenzione sono tutti fattori che rallentano l'invecchiamento. Ecco perché i nonni-Rambo che corrono le maratone non sorprendono più. Ma essere ottimisti e aperti alle nuove esperienze, avere uno scopo e sentirsi parte di una comunità, sono elementi ugualmente importanti», conclude il professore. «La vecchiaia non è una malattia, ma qualcosa che costruiamo con le nostre scelte giorno per giorno».

5.816

Per cento
L'incremento delle domande di foto con
la ricerca sanitaria che si discute in un
gruppo registrato negli ultimi dodici
mesi da Getty Images nel mondo





Analisi

Riforma Terzo settore: lavoro e non profit, servono chiarimenti

di Giulio D'Imperio 18 ore fa

Lavoratori svantaggiati e volontari nell'impresa sociale, flessibilità degli orari e prestazioni all'interno delle Aps: sono diversi gli aspetti della norma che meriterebbero l'intervento a stretto giro del legislatore

Considerando le disposizioni previste dalla Riforma del terzo settore riconducibili alla parte lavoro, ad oggi, l'unico provvedimento emanato è la nota n.4097 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali datata 3 maggio 2019 con cui sono stati forniti chiarimenti in merito all'impiego di soggetti ritenuti svantaggiati che non devono essere inferiori al 30% del totale dei lavoratori facenti parte dell'organico aziendale.

Inoltre è stato chiarito che i soggetti svantaggiati devono essere conteggiati per "teste" e non in base alle ore effettivamente svolte dai lavoratori stessi. Importante è stato specificare che le persone svantaggiate non concorrono a stabilire il numero complessivo dei lavoratori utile al calcolo del 30% dei lavoratori svantaggiati, poiché tale criterio rappresenterebbe una ulteriore penalizzazione per tale tipologia di lavoratori. Invece nulla però è stato chiarito in merito a quanto disciplinato dall'articolo 2 del decreto correttivo

dell'impresa sociale che prevede la perdita del requisito di lavoratore molto svantaggiato dopo che siano trascorsi ventiquattro mesi dalla data di assunzione.

Pertanto non è ancora chiaro se il requisito di lavoratore svantaggiato lo si perde a seguito di una assunzione di almeno ventiquattro mesi continuativi presso una sola impresa sociale, oppure sommando più periodi magari trascorsi presso diverse imprese sociali. Oppure se i ventiquattro mesi vanno conteggiati sommando eventuali assunzioni dirette e quelle in somministrazione con la stessa impresa sociale. Inoltre sarebbe interessante chiarire, nell'ambito di una impresa sociale, quanto riportato all'articolo 5 del Decreto legislativo n.95 del 20 luglio 2018 **“Le prestazioni di attività di volontariato possono essere utilizzate in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di Impiego di operatori professionali previsti dalle disposizioni vigenti....”**.

Pertanto sarebbe auspicabile, per una corretta gestione del personale di una impresa sociale, che si chiarisse cosa si intende per “ruolo complementare e non sostitutivo”. Azzardando alcune ipotesi possiamo ritenere che questa situazione potrebbe essere rispettata quando l'impiego del volontario in una impresa sociale, per svolgere una determinata mansione, avviene per un brevissimo lasso di tempo come supporto a chi in qualità di lavoratore dipendente già svolge quella determinata mansione. Oppure l'impiego del volontario non deve avvenire per sostituire una lavoratrice che è in maternità, oppure un lavoratore infortunato od uno che è assente per ferie o per malattia. E' chiaro che in assenza di chiarimenti le ipotesi interpretative potrebbero essere infinite.

Importante sarebbe emanare il decreto ministeriale in modo da rendere noti i criteri attraverso i quali è possibile riconoscere, sia in ambito lavorativo che scolastico, le competenze acquisite dal volontario nello svolgimento della propria attività, così come stabilito dall' articolo 19 comma 2 del decreto legislativo n.117 del 3 luglio 2017. Questo passaggio che ai più potrebbe sembrare superfluo, invece è molto importante sia per chi è in cerca di un lavoro, sia per gli studenti a cui potrebbero essere riconosciuti importanti crediti formativi. Un simile provvedimento potrebbe essere anche un valido incentivo per numerosi ragazzi per avvicinarsi al mondo del volontariato e delle solidarietà.

Passando alla disamina delle norme di carattere giuslavoristico previste dal codice del terzo settore nulla è stato chiarito riguardo l'articolo 17 comma 6-bis del decreto correttivo che prevede, per i lavoratori dipendenti che svolgono attività di volontariato, la possibilità usufruire di forme flessibili di orario di lavoro oppure di turnazioni disciplinate dalla contrattazione applicata o da eventuali accordi sottoscritti. Mi spiego: sarebbe interessante comprendere quali sono le forme di orario flessibili, perché in base a queste è possibile comprendere meglio la tipologia contrattuale con cui assumere il dipendente. Ad esempio accanto ad un contratto a tempo parziale, un'altra formula contrattuale che potrebbe trovare spazio potrebbe essere il telelavoro, ma queste sono ipotesi che sarebbe bene trovassero conferma in indicazioni anche Ministeriali.

Esaminando il codice del terzo settore non è stato reso noto quando una prestazione lavorativa svolta presso un APS, anche da parte dei propri associati, deve essere considerata indispensabile per svolgere attività di interesse generale così come previsto dall'articolo 36 del decreto legislativo 117/2017.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI



Tutto pronto per la 37 esima edizione di Maratona Spaccanapoli, la corsa competitiva organizzata da Uisp Napoli e Sport Eventi Run con il patrocinio di Comune di Napoli e Coni in programma domenica 3 novembre (ore 8.30). La gara podistica si svilupperà quest'anno su tre distanze: una sfida tra agonisti di 14 chilometri, una "non competitiva" di 9 km e una camminata sportiva di 5 km. Queste ultime due sono aperte a tutti gli appassionati. Tre sono anche le "stelle" al via quest'anno: il pettorale numero 1 andrà ad un corridore che ha scritto pagine importanti del fondo e mezzofondo italiano, Alberico Di Cecco, classe 1974, nono classificato alla maratona olimpica di Atene 2004. Con lui, al via anche Gianluca Piermatteo, vincitore dell'edizione 2015 della maratona di Napoli, e Matteo Nocera, due titoli italiani assoluti in carriera.

Spaccanapoli 2019 avrà il suo cuore pulsante in piazza Municipio, sede di partenza e arrivo della manifestazione. In piazza sarà anche allestito il villaggio ospitalità per atleti, autorità e servizi, aperto sin dal sabato mattina. Proprio in piazza Municipio sarà possibile ritirare il pacco gara e iscriversi, per chi non avesse fatto in tempo a procedere sul sito ufficiale della manifestazione nelle scorse settimane.

Il percorso si svilupperà da Palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione comunale, lungo tutte le strade più rappresentative della città di Napoli: dopo un passaggio davanti al teatro San Carlo, i podisti si dirigeranno verso corso Umberto I e via Duomo, per poi entrare nelle stradine del centro storico patrimonio dell'Unesco (tra i passaggi più rappresentativi: piazza San Domenico Maggiore, San Biagio dei Librai e piazza del Gesù). Quindi lungo rettilineo in via Toledo per arrivare sul lungomare, girare la boa all'altezza del Circolo del Tennis e tornare verso piazza Municipio. In totale, 14 km da vivere tutti d'un fiato.

"Siamo molto soddisfatti perché quest'anno il lavoro è stato fatto nei tempi giusti", commenta

Antonio Mastroianni, presidente Uisp Napoli. "Abbiamo "bloccato" la data, insieme al Comune di Napoli, quasi un anno fa e lavorato in questi mesi per mettere tutti i podisti nelle migliori condizioni possibili. Mi piace evidenziare il passaggio, significativo e suggestivo, nei due Decumani di Napoli, forse le strade più rappresentative della città".



• **Sport**

CICLOTURISMO: Gran successo del raduno a Pianoro con un clima quasi estivo

Scritto da:

Redazione

-

28 Ottobre 2019

0

59

Una bella domenica di ottobre ha favorito la presenza di 359 ciclisti bolognesi al raduno presso Villa Giulia a Pianoro. La manifestazione era la penultima della stagione sportiva 2019 e ha fatto registrare la vittoria della Ciclistica Bitone con 80 iscritti, Secondo posto per Avis Ozzano con 36 partecipanti davanti alla Ciclistica BBC con 29 iscritti.

Alle loro spalle si poi sono piazzate, fra le prime dieci, Avis Baricella 21, Ciclistica Trigari 19, Leopardi 16, Avis San Giorgio 15, Avis San Lazzaro 14, Circolo Dozza 11.

Domenica prossima appuntamento a San Lazzaro di Savena presso la Coop Palazzetti.

Tutti i particolari della manifestazione nel sito del comitato ciclismo uisp di Bologna all'indirizzo : <https://www.uispbologna.it/uisp/ciclismo/cicloturismo/>



Vesentini
CENTRO PARRUCHE
Prodotti per parrucchiere ed estetica

A Domodossola, parrucche sintetiche e naturali su misura per ogni esigenza
Chiamaci al +39 0324 46838 per scoprire i nostri prodotti!

OSSOLA NEWS ([HTTP://WWW.OSSOLANEWS.IT/OSSOLA-NEWS/](http://www.ossolanews.it/ossola-news/))NATIVE ADVERTISING ([HTTP://WWW.OSSOLANEWS.IT/PUBBLIREDAZIONALE/](http://www.ossolanews.it/pubbliredazionale/))PUBBLICITÀ ([HTTP://WWW.OSSOLANEWS.IT/PUBBLIGITA/](http://www.ossolanews.it/pubbligita/))

Imperia: tutto pronto per la terza edizione del Cpm Trail Memorial Piero Binelli, appuntamento il 26 gennaio

Kermesse incantevole, coinvolgente e nello stesso tempo tecnica e competitiva che si sviluppa a cavallo tra il mare ed i monti della Riviera di Ponente

© 1 ora fa



(http://www.ossolanews.it/admin/public/foto/2019/10/30/093117/Cpm_Trail_28ott2019_6_Logo.png)

Sole, mare, clima mite e dieta mediterranea sono gli elementi genuini e unici che sono da sempre una delle prerogative di Imperia, città capoluogo del Ponente ligure, pronta ad accogliere, anche quest'anno, nella sua splendida cornice, in un ambiente naturale, attraverso sentieri che si inerpicano dal mare ai monti e viceversa, lungo strade suggestive, una corsa a piedi di straordinaria bellezza.

Lontano dal periodo classico delle manifestazioni sportive, l'Associazione sportiva dilettantistica MonesiYoung, in collaborazione con la Regione Liguria, la Provincia di Imperia e i Comuni di Imperia e Vasia, propone agli atleti un nuovo momento di competizione e allenamento ed ha quindi messo in calendario per domenica 26 gennaio la terza edizione del Cpm Trail Memorial Piero Binelli, manifestazione podistica, corsa di trail running in semi autonomia con percorso in ambiente prevalentemente collinare.

PUBBLICITÀ




La gara, consorzata ITRA (International Trail Running Association) è inserita nel circuito Trail Running UISP Liguria e Nazionale.

Quattro le gare in programma: la "LONG", prova competitiva, riservata ai supermen della corsa sulla distanza di 30 chilometri (dislivello di 1300 metri) con partenza alle ore 9 da Calata Cuneo e arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité; la "SHORT", prova competitiva sulla distanza di 13 chilometri (dislivello di 600 metri) con partenza alle 9,40 da Calata Cuneo ed arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité; CMP 'EASY' URBAN TRAIL prova non competitiva sulla distanza di 13 chilometri (dislivello di 600 metri) con partenza alle ore 9,40 da Calata Cuneo e arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité, riservata a chi vuole trascorrere una giornata nella natura e cimentarsi in un percorso impegnativo, ma senza competizione. Non prevede classifica finale e premi; la "Mini TRAIL", gara promozionale su distanza variabile (1 o 2 chilometri a seconda dell'età dell'atleta iscritto) con partenza e arrivo presso il campo Pino Valle di Regione Baité, riservata ai bambini dal 5 ai 14 anni. Possono iscriversi anche i genitori che potranno correre al fianco dei mini-atleti. I partecipanti potranno portare anche i loro amici a 4 zampe.

E la novità: la Cmp 'Walk' Imperia passeggiata enogastronomica non competitiva sulla distanza di 8 chilometri (dislivello 250 metri) con partenza alle 9,45 da Calata Cuneo e arrivo al campo Pino Valle di regione Baité. Sono previste isole enogastronomiche lungo il percorso. Non presenta grosse difficoltà: si cammina su asfalto e su sentieri e non sono presenti passaggi tecnici.

Cmp Trail Imperia rappresenta una fantastica occasione di scoperta del territorio della Riviera ligure di Ponente nella sua bellezza e peculiarità: un'area geografica caratterizzata da un clima mite e temperato tutto l'anno, ideale per gli sport outdoor (trail, escursionismo, arrampicata, bike) in tutte le stagioni, ma anche per vacanze ed escursionismo, e per godere anche della ricca cultura olearia ed eno-gastronomica.

Il periodo scelto, domenica 26 gennaio è apparentemente lontano dal periodo classico delle manifestazioni sportive. Il CMP TRAIL IMPERIA vuole proporre agli atleti, a coloro che vi prenderanno parte, un nuovo momento di competizione e allenamento, oltre a destagionalizzare il turismo grazie al clima mite che solo la Riviera di ponente è in grado di garantire in questo particolare momento dell'anno.

Per chi vorrà trascorrere qualche giorno in più dopo la corsa, l'organizzazione è a disposizione per indirizzare e suggerire mete, luoghi e soluzioni per qualche giorno nella Riviera ligure di Ponente.

L'organizzazione ha previsto alcuni "blocchi" per procedere, risparmiando sui costi, all'iscrizione alle gare competitive. Il primo "step" è previsto per giovedì 31 ottobre, il secondo il 24 gennaio.

Cmp Trail Imperia è una manifestazione a grande impatto ecologico. A tal fine è stato redatto un preciso piano di azione ambientale con grande attenzione al consumo di acqua potabile, alla gestione dei rifiuti e al trasporto di concorrenti e pubblico. Non è prevista stampa di volantini cartacei e sarà inoltre severamente vietato –pena la squalifica immediata dalla competizione– lasciare lungo il percorso qualsiasi tipo di materiale. Nelle zone di ristoro saranno installati appositi contenitori dove sarà possibile gettare eventuali rifiuti. In nessun posto di ristoro saranno disponibili bicchieri di plastica. Tutta la segnaletica sarà rimossa immediatamente al termine della gara.

Grande attenzione sarà riservata alla sicurezza e al regolare svolgimento della manifestazione e lungo il percorso saranno presenti addetti dell'organizzazione e personale paramedico in costante contatto con l'organizzazione. Ambulanze con personale medico e paramedico stazioneranno in diversi punti del percorso nonché alla partenza e all'arrivo.

Trail Running è "correre a stretto contatto con la natura" ed è un'importante occasione per far crescere il turismo sportivo nello splendido contesto della palestra a cielo aperto del Ponente ligure.

Cpm Mini Imperia: per i giovani una giornata dedicata allo sport

In programma per i più giovani (atleti di età compresa tra i 5 ed i 14 anni) non solo la MiniTrail, ma anche la possibilità esibirsi in attività di Orienteering, Basket, Tiro con l'Arco, Rugby, MiniVolley, Calcio, Ginnastica Artistica e Ritmica.

Alle Scuole/Società più numerose verranno attribuite tre borse di studio (da intendersi come contributi economici da spendere in attività o materiale legato allo sport) di 500, 400 e 300 Euro. La partecipazione a tutte le discipline proposte all'interno di CMP MINI Imperia è gratuita.

Il Memorial: Anche l'edizione 2020 del CMP Trail Imperia si correrà in memoria dell'amico e trail runner Plero Binelli, tra i protagonisti della prima edizione della kermesse imperiese e scomparso tragicamente nel maggio del 2018.



ILLUMINAZIONE
ELETTRODOMESTICI
SERRAMENTI



VARESENOI.it

NOTIZIE OPINIONI IMMAGINI

PRIMA PAGINA CRONACA SPORT EVENTI POLITICA ATTUALITÀ ECONOMIA OPINIONI COME NOI STORIE METEO E AMBIENTE TUTTE LE NOTIZIE
ENOGASTRONOMIA FUORIPIORTA

VARESE TERRITORIO BUSTO GALLARATE LUINONOTIZIE CANTON TICINO REGIONE ITALIA E MONDO

🏠 / EVENTI

📱 Mobile Facebook Instagram YouTube RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

EVENTI | 30 ottobre 2019, 08:12

ADESSO
13°C

GIO 31
7.3°C
12.9°C

VEN 1
4.9°C
13.1°C

@Datameteo.com

RUBRICHE

Le vignette di Rivero
Biancorossi nel mondo
Puntina e cartefra
Oroscopo
Fotogallery
Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

Imperia: tutto pronto per la terza edizione del CMP TRAIL Memorial Piero Binelli



Kermesse incantevole, coinvolgente e nello stesso tempo tecnica e competitiva che si sviluppa a cavallo tra il mare ed i monti della Riviera di Ponente. **In dettaglio le prove in programma con la novità rappresentata dalla CMP WALK IMPERIA.** **Giovedì 31 chiude il primo 'step' per le iscrizioni.**



Sole, mare, clima mite e dieta mediterranea sono gli elementi genuini e unici che sono da sempre una delle prerogative di Imperia, città capoluogo del Ponente ligure, pronta ad accogliere, anche quest'anno, nella sua splendida cornice, in un ambiente naturale, attraverso sentieri che si inerpicano dal mare ai monti e viceversa, lungo strade suggestive, una corsa a piedi di straordinaria bellezza.

Lontano dal periodo classico delle manifestazioni sportive, l'Associazione sportiva dilettantistica MonesiYoung, in collaborazione con la Regione Liguria, la Provincia di Imperia e i Comuni di Imperia e Vasia, propone agli atleti un nuovo momento di competizione e allenamento ed ha quindi messo in calendario per domenica 26 gennaio 2020 la 3a edizione della CMP TRAIL IMPERIA Memorial Piero Binelli, manifestazione podistica, corsa di trail running in semi autonomia con percorso in ambiente prevalentemente collinare.

La gara, consorziata ITRA (International Trail Running Association) è inserita nel circuito Trail Running UISP Liguria e Nazionale.

Quattro le gare in programma.

- La "LONG", prova competitiva, riservata ai supermen della corsa sulla

VareseNoi
Mi piace 9710

Dl' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ILLUMINAZIONE
ELETTRODOMESTICI
SERRAMENTI

ILLUMINAZIONE
ELETTRODOMESTICI
SERRAMENTI

ILLUMINAZIONE
ELETTRODOMESTICI
SERRAMENTI

IN BREVE

martedì 29 ottobre

Le opere fotografiche di Max Laudadio in mostra per sostenere i progetti della Fondazione Ascoli (h. 12:26)



distanza di 30 chilometri (dislivello di 1300 metri) con partenza alle ore 9 da Calata Cuneo e arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité.

- La "SHORT", prova competitiva sulla distanza di 13 chilometri (dislivello di 600 metri) con partenza alle 9,40 da Calata Cuneo ed arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité.

- CMP 'EASY' URBAN TRAIL prova non competitiva sulla distanza di 13 chilometri (dislivello di 600 metri) con partenza alle ore 9,40 da Calata Cuneo e arrivo al Campo Pino Valle di regione Baité, riservata a chi vuole trascorrere una giornata nella natura e cimentarsi in un percorso impegnativo, ma senza competizione. Non prevede classifica finale e premi.

- La "Mini TRAIL", gara promozionale su distanza variabile (1 o 2 chilometri a seconda dell'età dell'atleta iscritto) con partenza e arrivo presso il campo Pino Valle di Regione Baité, riservata ai bambini dai 5 ai 14 anni. Possono iscriversi anche i genitori che potranno correre al fianco dei mini-atleti. I partecipanti potranno portare anche i loro amici a 4 zampe.

e la NOVITA'

- CMP 'WALK' IMPERIA passeggiata enogastronomica non competitiva sulla distanza di 8 chilometri (dislivello 250 metri) con partenza alle 9,45 da Calata Cuneo e arrivo al campo Pino Valle di regione Baité. Sono previste isole enogastronomiche lungo il percorso. Non presenta grosse difficoltà: si cammina su asfalto e su sentieri e non sono presenti passaggi tecnici.

CMP TRAIL IMPERIA rappresenta una fantastica occasione di scoperta del territorio della Riviera ligure di Ponente nella sua bellezza e peculiarità: un'area geografica caratterizzata da un clima mite e temperato tutto l'anno, ideale per gli sport outdoor (trail, escursionismo, arrampicata, bike) in tutte le stagioni, ma anche per vacanze ed escursionismo, e per godere anche della ricca cultura olearia ed eno-gastronomica. Il periodo scelto: domenica 26 gennaio è apparentemente lontano dal periodo classico delle manifestazioni sportive. Il CMP TRAIL IMPERIA vuole proporre agli atleti, a coloro che vi prenderanno parte, un nuovo momento di competizione e allenamento, oltre a destagionalizzare il turismo grazie al clima mite che solo la Riviera di ponente è in grado di garantire in questo particolare momento dell'anno.

Per chi vorrà trascorrere qualche giorno in più dopo la corsa, l'organizzazione è a disposizione per indirizzare e suggerire mete, luoghi e soluzioni per qualche giorno nella Riviera ligure di Ponente.

L'organizzazione ha previsto alcuni "blocchi" per procedere, risparmiando sui costi, all'iscrizione alle gare competitive. Il primo "step" è previsto per giovedì 31 ottobre; il secondo il 24 gennaio 2020

CMP TRAIL IMPERIA è una manifestazione a grande impatto ecologico. A tal fine è stato redatto un preciso piano di azione ambientale con grande attenzione al consumo di acqua potabile, alla gestione dei rifiuti e al trasporto di concorrenti e pubblico. Non è prevista stampa di volantini cartacei e sarà inoltre severamente vietato -pena la squalifica immediata dalla competizione- lasciare lungo il percorso qualsiasi tipo di materiale. Nelle zone di ristoro saranno installati appositi contenitori dove sarà possibile gettare eventuali rifiuti. In nessun posto di ristoro saranno disponibili bicchieri di plastica. Tutta la segnaletica sarà rimossa immediatamente al termine della gara.



Anche Volandia festeggia Halloween: ingresso gratis per i bimbi in maschera e merenda... mostruosa (h. 11:40)



🕒 lunedì 28 ottobre

La Stube del Trentino e Aime presentano il Natale 2019 ai commercianti: appuntamento giovedì alle 14 a Palazzo Estense (h. 18:25)



La mente criminale e i suoi misteri. Al Miv film e dibattito con il criminologo Posa (h. 15:00)



Fantascienza, ma non solo. L'Insubria di Varese svela i segreti della Luna (h. 12:04)



🕒 sabato 26 ottobre

Al baritone Franco Vassallo il Premio Tamagno (h. 13:33)



🕒 venerdì 25 ottobre

Buoni da mangiare - "crostata frangipane alle ciliegie o alle albicocche" (h. 18:00)



GLI APPUNTAMENTI DEL WEEKEND. Un bicchiere di vino tra una caldarrosta e l'altra. Ecco come e dove gustarsi il fine settimana (h. 17:11)



🕒 giovedì 24 ottobre

TURISMO - Una giornata di analisi e riflessione su web e valorizzazione turistica (h. 14:55)



🕒 mercoledì 23 ottobre

NEGOZI STORICI. 1919-2019: Lonati compie un secolo e venerdì fa festa con tutti i varesini (h. 20:59)



Leggi le ultime di: Eventi

Grande attenzione sarà riservata alla sicurezza e al regolare svolgimento della manifestazione e lungo il percorso saranno presenti addetti dell'organizzazione e personale paramedico in costante contatto con l'organizzazione. Ambulanze con personale medico e paramedico stazioneranno in diversi punti del percorso nonché alla partenza e all'arrivo.

TRAIL RUNNING è "correre a stretto contatto con la natura" ed è un'importante occasione per far crescere il turismo sportivo nello splendido contesto della palestra a cielo aperto del Ponente ligure.

CMP MINI IMPERIA: per i giovani una giornata dedicata allo sport. In programma per i più giovani (atleti di età compresa tra i 5 ed i 14 anni) non solo la MiniTrail, ma anche la possibilità esibirsi in attività di Orienteering, Basket, Tiro con l'Arco, Rugby, Minivolley, Calcio, Ginnastica Artistica e Ritmica.

Alle Scuole/Società più numerose verranno attribuite tre borse di studio (da intendersi come contributi economici da spendere in attività o materiale legato allo sport) di 500, 400 e 300 Euro. La partecipazione a tutte le discipline proposte all'interno di CMP MINI Imperia è gratuita.

IL MEMORIAL - Anche l'edizione 2020 del CMP Urban Trail Imperia si correrà in memoria dell'amico e trail runner Piero Binelli, tra i protagonisti della prima edizione della kermesse imperiese e scomparso tragicamente nel maggio del 2018.

Sito internet: www.cmptrail-imperia.it



Ti potrebbero interessare anche:

Smartfeed | ▶



IKEA lancia prodotti...



Le star della tv...

ALFEMAINILE



Varese, due...

E' successo lunedì pomeriggio in pieno centro. Gli aggressori si sono fatti...



4 nemici della...
www.completebotics.it



Scopri quanto...
Sponsored Listings



Frontale sul raccordo...
Lo scontro poco prima delle 7 di questa mattina. Due le persone coinvolte, seppur in...